LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. cond., in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-325): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Sociale, Seguendo messaggi, I divertim.; L. 100 per linea in a. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280.

SABATO 2 Marzo 1946 - Anno II - Num. 53
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-046

Bilancio americano

Poichè oggi tanta parte della vita del nostro Paese dipende dall'atteggiamento politico-finanziario americano, è di specialissimo interesse dare un'occhiata alquanto approfondita al programma finanziario del Governo federale, quale risulta dal bilancio fiscale 1946, anno in cui le ultime eredità della guerra vengono a saldarsi con il ritorno della pace, e da quello del 1947. Su quest'ultimo, ci sono dati precisi nel messaggio del Presidente Truman indirizzato al Congresso il 21 gennaio 1946.

Per quanto riguarda la politica economica interna, l'opera nel Governo non sta tanto nel promuovere la gestione diretta di imprese di Stato o nel creare coercizioni governative, quanto in una ben congegnata collaborazione tra imprese private e organi pubblici, salvi i principii della sicurezza sociale (assicurazioni sociali e programma sanitario) e della sicurezza economica (raggiungere la piena occupazione sulla base di giusti salari e di un graduale miglioramento delle contrattazioni collettive). Esso intende sviluppare, con appropriati aiuti, nuove industrie nelle zone dove è eccesso di mano d'opera, e in particolare le piccole imprese; la cui esistenza essa incoraggia per salvaguardare la concorrenza e promuovere il senso di iniziativa e di responsabilità dei singoli. Non a caso si vuole riprendere la legislazione antimonopolistica sospesa durante la guerra in alcuni settori della vita economica.

Vivissima è la preoccupazione del Governo per il pericolo dell'inflazione postbellica, con conseguente collasso della produzione. Questo pericolo non è ancora superato. Vi sono molte incognite circa l'efficacia dei programmi di riconversione industriale, l'assorbimento della mano d'opera e la smobilitazione. Nel 1947 non si dovrà ridurre menomamente la pressione fiscale. Le campagne per il risparmio dovranno essere perseguite. Dovrà prorogarsi per un altro anno il controllo della distribuzione dei beni economici di cui vi è scarsa disponibilità, nonchè quello sui prezzi e i canoni di affitto, ed evitare che gli industriali i quali «imboscano le merci ne spingano troppo in alto i prezzi, sì che l'ascesa non conosca limiti». Si propone altresì di prorogare la politica dei sussidi ai generi alimentari.

Il programma del Governo federale (oltre a prevedere una legge che abroghi il «Johnson Act» sui prestiti all'estero) è volto soprattutto a fare il massimo sforzo dalla parte delle spese pubbliche per contenerle entro i limiti delle entrate ordinarie. A fine di economia, il Presidente si propone di fondere il ministero della guerra e quello della marina in un unico dicastero. In seguito allo scadere della legge sui Prestiti e affitti le spese relative, che si elevavano al 15 per cento delle spese di guerra, sono state annullate. Il numero degli impiegati pubblici è stato ridotto di circa 500 mila unità dalla fine della guerra, quando erano 2.900.000, e tale riduzione sarà continuata anche successivamente. Lo «stanziamento permanente» per interessi sui debiti pubblici è contemplato in 5,7 miliardi di dollari. Le spese per le Forze armate, diminuite da 12,3 miliardi a 7 miliardi alla fine del 1945, scenderanno con il 30 giugno 1946 a 2,9 miliardi. Con ciò, mentre le spese di guerra nell'anno fiscale finito con il 30 giugno 1945 erano state di 90,5 miliardi, saranno portate nell'anno successivo a 49 miliardi. Sono compresi 650 milioni di spese per i rifornimenti destinati alle popolazioni dei paesi occupati per impedire che «si muoia di fame». Queste spese continueranno nel 1947. E' interessantissimo seguire da vicino l'andamento di alcune voci del bilancio. Tra le spese militari, di occupazione e di liquidazione della guerra, pari a 15 miliardi, vi sono 3 miliardi per la manovra dei prezzi e per i versamenti da effettuarsi all'*Unrra* (per cui si prevede 1,2 miliardi). Questi 15 miliardi rappresentano il 10 per cento del reddito nazionale. Essi concorrono a formare il gran totale della spesa complessiva che il Governo federale ha sostenuto, o sosterrà, a tutto il 30 giugno 1947 per la seconda guerra mondiale: circa 347 miliardi, che si ridurranno di 9 miliardi in seguito alla vendita dei beni «eccedenti», ossia le munizioni, le navi, i rifornimenti di guerra, il cui costo originario è stato di 50 miliardi. Un'altra voce caratteristica è quella per i reduci, circa 4,7 miliardi, diventata una delle più grosse del bilancio. Voci minori sono: 0,7 miliardi per protezione dell'agricoltura; 0,2 miliardi per l'elettrificazione rurale; 0,6 miliardi per la bonifica; 1,5 miliardi per la stabilizzazione dei prezzi interni; 0,5 miliardi per la sistemazione dei trasporti (spese aumentate perchè i due terzi del naviglio mercantile mondiale sono nelle mani americane); 1 miliardo per la disoccupazione; 0,4 miliardi all'assistenza sanitaria; 0,1 miliardi per le ricerche scientifiche.

L'onere finanziario per i programmi destinati ad «attivare» l'economia mondiale si compendiano nelle due cifre: 1,3 miliardi per prestiti alla Export-Import Bank; 0,7 miliardi aperture di credito al Regno Unito. Invece, nel bilancio 1947, non figurano le spese per il Fondo monetario internazionale e la Banca internazionale per la ricostruzione, previsti a Bretton Woods, la cui organizzazione avverrà solo nel 1947.

In sostanza, di fronte all'introito (nel 1947) di 31,5 miliardi stanno le spese pari a 35,8 miliardi e la differenza di 4,3 miliardi sarà colmata con riserve di tesoreria. Con ciò il Governo federale non ha voluto venir meno alla esigenza prima dell'equilibrio, escludendo ogni accrescimento del debito pubblico, il quale, attualmente pari a 278 miliardi di dollari, sarà ridotto nei prossimi diciotto mesi di alcuni miliardi. Il rievocare coteste cifre è forse la migliore risposta a quanti non si vogliono rendere conto che ogni abuso del pubblico credito si presta alle più gravi conseguenze.

Giovanni Demaria

Navi di grano dirottate verso l'Italia

Gli Stati Uniti faranno il possibile per non diminuire le razioni

Washington, 1 marzo.

Da fonte autorizzata è stato dichiarato che cinque o sei navi partite da porti statunitensi con a bordo carichi di grano sono state dirottate verso porti italiani. La stessa fonte ha detto che il Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti è deciso a fare tutto il possibile per evitare una diminuzione delle razioni in Italia.

Durante il mese di febbraio all'Italia sono state inviate 285.000 tonnellate di grano contro le 300.000 tonnellate delle quali essa avrebbe bisogno. Durante il mese di dicembre l'Italia ha ricevuto circa 150.000 tonnellate di grano ed in gennaio poco meno di 200 mila tonnellate e perciò l'Italia non ha avuto la possibilità di crearsi delle scorte.

La stessa fonte ha ammesso che la pressione del blocco slavo sull'U.N.R.R.A. è molto forte ma ha aggiunto che l'U.N.R.R.A. si rende perfettamente conto della serietà della situazione italiana. Nel corso della conferenza dell'U.N.R.R.A. che si terrà ad Atlantic City questo mese il blocco slavo cercherà di ottenere grandi quantità di grano per i paesi slavi, ma si può essere certi che il Dipartimento dell'agricoltura salvaguarderà la posizione italiana. Riferendosi al carbone la fonte in questione ha detto che nel mese di febbraio ne sono state inviate in Italia oltre 450.000 tonnellate.

Secondo quanto ha dichiarato all'United Press un alto funzionario americano particolarmente versato in materia economica, l'Italia, che si trova in una situazione alimentare più critica di quella degli altri paesi europei, riceverà una notevole quota delle assegnazioni di frumento che verranno deliberate prossimamente dall'U.N.R.R.A. In tal modo, ha osservato il funzionario americano, anche il popolo italiano godrà i frutti dell'appello lanciato dal Presidente Truman affinchè la popolazione degli Stati Uniti riduca il suo consumo alimentare in modo che possano venire aumentate le quantità di viveri da inviarsi in Europa.

La Venezia Giulia

Oggi parte da Londra la Commissione d'inchiesta

Londra, 1 marzo.

La commissione quadripartita che ha l'incarico di sottoporre ai Ministri degli Esteri della Russia, dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti la proposta di una nuova frontiera italo-jugoslava partirà probabilmente da Londra in aereo domani o dopo domani per la zona in cui si deve svolgere l'inchiesta. La commissione è composta di quattro rappresentanti uno per ciascuna delle potenze che stanno tracciando il trattato di pace con l'Italia.

Secondo quanto si dice negli ambienti bene informati sembra sia stato raggiunto un accordo perchè l'inchiesta sia estesa su tutta la Venezia Giulia.

I sostituti dei Ministri degli Esteri riunitisi nuovamente oggi hanno ripreso l'esame degli altri aspetti del trattato di pace con l'Italia. Non si è ancora raggiunta alcuna decisione circa le questioni del Tirolo meridionale della frontiera franco-italiana e delle colonie italiane.

La legge per la Costituente all'esame della Consulta

Rapida discussione e promulgazione al 12 corrente - L'assemblea concluderà definitivamente con questo atto la sua attività

Roma, 1 marzo.

Il Governo ha rimesso nel pomeriggio alla Presidenza della Consulta, dopo le ultime modifiche apportate dal Consiglio dei Ministri nella riunione di stamane, lo schema di decreto legislativo luogotenenziale recante integrazioni e modifiche al D.L. 25 giugno 1944, n. 151, relativo all'assemblea per la nuova Costituzione dello Stato, al giuramento dei membri del Governo ed alla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche. Eccone il testo integrale:

Art. 1. - Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere, mediante referendum, sulla forma istituzionale dello Stato (monarchia o repubblica).

Il capo dello Stato

Art. 2. - Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronunci in favore della repubblica, l'Assemblea Costituente, nella sua prima seduta, eleggerà il Capo provvisorio dello Stato, che eserciterà le sue funzioni fino a quando sarà nominato il Capo dello Stato a norma della costituzione deliberata dall'Assemblea. Per l'elezione del Capo provvisorio dello Stato è richiesta la maggioranza dei tre quinti dei membri dell'Assemblea. Se al terzo scrutinio non sarà raggiunta tale maggioranza, basterà la maggioranza assoluta. Nell'ipotesi prevista dal primo comma, dal giorno della proclamazione dei risultati del referendum e fino all'elezione del Capo provvisorio dello Stato, le relative funzioni saranno esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in carica nel giorno delle elezioni.

Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronunci in favore della monarchia, continuerà l'attuale regime luogotenenziale fino all'entrata in vigore delle deliberazioni dell'Assemblea sulla nuova Costituzione e sul Capo dello Stato.

Art. 3. - Durante il periodo della Costituente e fino alla convocazione del Parlamento, a norma della nuova Costituzione, il potere legislativo resta affidato al Governo, ad eccezione delle leggi elettorali e dell'approvazione dei trattati internazionali, le quali saranno deliberate dall'Assemblea.

Il Governo potrà sottoporre all'esame dell'Assemblea qualunque altro argomento per il quale ritenga opportuna la deliberazione di essa. Il Governo è responsabile verso l'Assemblea Costituente. Il rigetto di una proposta governativa da parte dell'Assemblea non porta come conseguenza le dimissioni del Governo. Esse sono obbligatorie soltanto in seguito alla votazione di un'apposita mozione di sfiducia, intervenuta non prima di due giorni dalla sua presentazione ed adottata a maggioranza assoluta dai membri dell'Assemblea.

Art. 4. - L'Assemblea Costituente terrà la sua prima riunione in Roma, nel Palazzo di Montecitorio, il 22° giorno successivo a quello in cui si saranno svolte le elezioni. L'Assemblea decade il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione e, comunque, non oltre l'ottavo mese dalla sua prima riunione. Essa può prorogare questo termine per non più di quattro mesi. Finchè non avrà deliberato il proprio regolamento interno l'Assemblea Costituente applicherà il regolamento interno della Camera dei Deputati in data 1° luglio 1900 e successive modificazioni.

Art. 5. - Fino a quando non sia entrata in funzione la nuova Costituzione le attribuzioni del Capo dello Stato sono regolate dalle norme finora vigenti, in quanto applicabili.

Art. 6. - I provvedimenti legislativi che non siano di competenza dell'Assemblea Costituente, ai sensi del primo comma dell'art. 3, deliberati nel periodo ivi indicato, debbono essere sottoposti a ratifica del nuovo Parlamento entro un anno dalla sua entrata in funzione.

Art. 7. — Prima che siano indette le elezioni dell'Assemblea Costituente i dipendenti civili e militari dello Stato devono impegnarsi sul loro onore a rispettare e a fare rispettare il risultato del referendum istituzionale e le relative decisioni dell'Assemblea Costituente. Nessuno degli impegni da essi precedentemente assunto limita la libertà di opinione e di voto dei dipendenti civili e militari dello Stato.

Art. 8. — Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la Costituente e per l'Interno, saranno emanate le norme relative allo svolgimento del referendum, con facoltà di disporre alla scheda di Stato prevista dalla legge per le elezioni dell'Assemblea Costituente le modifiche eventualmente necessarie. Per la risposta al referendum dovranno essere indicate due distinte serie.

La commissione relatrice

La discussione alla Consulta sarà, come già informammo, accelerata al massimo. Relatore ne sarà l'on. Vittorio Emanuele Orlando, presidente della Camera dei Deputati. L'accettazione di tale compito da parte dell'eminente statista riveste alto significato, anche perchè egli è un insigne e profondo studioso del diritto costituzionale.

Nella mattinata di domani il Presidente della Consulta, conte Sforza, procederà alla nomina della commissione incaricata di esaminare e presentare lo schema di provvedimento legislativo ai collegi della Consulta. Della commissione, oltre l'on. Orlando, faranno parte due membri per ciascuno dei sei partiti della coalizione governativa più alcuni rappresentanti dell'opposizione.

I partiti della coalizione si sono accordati a che la discussione sia accelerata al massimo, onde consentire la rapida promulgazione della legge, che non si esclude possa avvenire contemporaneamente a quella elettorale, ossia il 12 corr.

Se funzionerà l'accordo stabilito; il numero degli oratori dovrebbe essere di uno per ciascuna corrente. Fra gli oratori vi saranno gli onorevoli Nitti e Bonomi, e Benedetto Croce. Atteso è poi il discorso dell'on. Facchinetti, il quale esporrà probabilmente all'assemblea consultiva l'intransigente punto di vista del partito repubblicano.

A conclusione della discussione alla Consulta sul progetto di legge inerente ai poteri della Costituente, è previsto un discorso dell'on. De Gasperi. Esaurito l'esame della legge sulla Costituente, l'assemblea consultiva concluderà la sua attività, e, dopo un paio di mesi, nel giugno prossimo, sugli stessi banchi dell'aula di Montecitorio siederanno uomini democraticamente eletti: i 573 deputati alla Costituente.

Il Consiglio dei Ministri

La riassunzione dei reduci nelle imprese private elevata al 10% - Vallauri esonerato

Roma, 1 marzo.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, ha approvato il progetto di legge definitivo sulla Costituente come riferito in altra parte del giornale. Per la formula del referendum «repubblica o monarchia?» non sono stati fissati i contrassegni simboleggianti la forma istituzionale preferita, la designazione dei quali, come è noto, è stata demandata ad un apposito comitato di ministri.

Il Consiglio ha anche approvato la delimitazione delle circoscrizioni elettorali, raccogliendo la proposta dello speciale comitato interministeriale che prevedeva il distacco di Verona da Trento e Bolzano e la sua unione a Padova, Vicenza e Rovigo.

Quindi il Consiglio ha iniziato la discussione sulla questione dei resti e delle preferenze, rinviandone il proseguo a domani. Successivamente è stato esaminato ed approvato il progetto di legge presentato dal Ministro Gasparotto col quale si dà facoltà ai Prefetti, nei casi in cui sussistano alcune particolari necessità, di elevare l'aliquota dell'assunzione obbligatoria dei reduci nelle imprese private fino al 10 %.

E' stato poi provveduto al collocamento a riposo di 24 funzionari dei primi 5 gradi della gerarchia statale del Settentrione, tra i quali Petazzi Ercole, Forneri Giuseppe, Russo Nicola, Sala Giuseppe, Zorzi Ettore, Vitali Vittorio, Fouiques Gilberto e Mastrandrea Davide. Sono stati inoltre esonerati i professori universitari Giancarlo Vallauri, Pivano e Pierrotà.

Il problema della mezzadria

La Confida insorge contro il decreto di Togliatti

Roma, 1 marzo.

La «Confida», a proposito del progetto di legge presentato dal Ministro Togliatti in merito agli atti arbitrari che si sono compiuti e si compiono durante le agitazioni mezzadrili, protesta con un comunicato ai giornali contro detto progetto definendolo una «patente lesione dei principi fondamentali del diritto e dell'ordinamento giuridico vigente».

Il trasporto merci a P. V. ripreso fra Nord e Sud

Roma, 1 marzo.

Da oggi è stato riattivato il servizio ferroviario dei trasporti a collettame P. V. fra le stazioni centro-meridionali e quelle settentrionali. Per ora le spedizioni sono limitate ad una per giorno da uno stesso destinatario e del peso non superiore a 1000 kg.

Il «pool» è terminato

Qual'è la sorte del nostro naviglio?

Roma, 1 marzo.

In ambienti responsabili italiani si mostra una certa ansietà per le sorti delle 300 mila tonn. di naviglio italiano a suo tempo incluse nel pool alleato. Come si sa, il pool termina oggi, ma fino ad ora nessuna comunicazione è stata fatta da parte alleata al Governo di Roma riguardo ai piroscafi mercantili italiani inclusi nel pool stesso.

Ada e Sibilla

Apro il libro di Saffo, nuovamente tradotto da Manara Valgimigli con soavissimo stile (Le Tre Venezie ed.) e la strofa con cui comincia la preghiera ad Afrodite: «Afrodite immortale, figlia di Zeus, — Tessitrice d'inganni, ti prego, — Non prostrare con pene e con ansie d'amore, — O Divina, il mio cuore», e poche altre, mi paiono compendiare tutto ciò che è stato e sarà scritto dalle nostre poetesse. Che più resta da aggiungere a quelle poche frasi melodiche, che hanno la fresca nitidezza dell'eternità? Eppure, quante ci si sono provate, e insistono, e tenacemente credono che la loro passione sia unica, i loro versi originali! Le muse moderne degne di ricordo son scarse; l'aver le contemporanee, e il trovarcele sott'occhio, non aggiunge alla loro fama. Potrò mai dimenticare che l'unica volta che ho veduto Ada Negri, era nella redazione di un giornale milanese dov'essa era andata a collocare un annuncio, o un resoconto di una conferenza che un gerarchetto letteratoide (il quale diventò, prima o poi, anche sottosegretario all'Educazione Nazionale) aveva dedicato ai suoi versi, e che questa vecchia signora in vena di réclame, penosamente mi sorprese? Come farò a non ricordarmi che la maestrina di Motta Visconti, di cui leggevo nell'«Illustrazione popolare» del Treves, le frementi strofe socialiste, era, sul declino, familiare di Umberto Notari, passato da «Quelle signore» alle vite dei santi, e che insediato alla «Santa» di Monza posava ad economista, tra un servizio e l'altro reso al regime? Qualcuno, annunciando il libro postumo, *Fons amoris* (Milano, Mondadori, 1946, L. 200) ha rivelato che il 25 luglio, Ada Negri, atterrita per il crollo del suo duce, entrò in volontaria clausura, e desiderò di morire. E Sibilla Aleramo, che parteggiava tra le opposte schiere ed ora è entrata nel P.C.I., scrive nel suo *Diario*: 1940-1944 (Roma, Tumminelli, ed. 1945) queste parole, sotto la data del 13 novembre 1940: «Una donna a me antagonista, di me più anziana e infinitamente più di me famosa, è stata oggi assurta al massimo onore che possa toccare in Italia a uno scrittore. Una donna che non mi ama, che mi ha sempre ostacolata, che ha parlato di me, lo so, più volte, con livore e sprezzo. La sua arte, se tale è, sta agli antipodi della mia, ed è cosa ovvia che abbia oggi la suprema consacrazione ufficiale, mentre io rimango e quasi certamente rimarrò sempre non accetta al gran pubblico borghese, una ribelle della quale è meglio tacere...».

Ribelle era stata, in origine, anche Ada Negri. Ma nel passare dallo stile petroliero di Stecchetti e dei carducciani, a quello dannunziano, l'ispirazione, da sociale e sessuale, s'era [illegible] ve è evidente l'anelito verso il classicismo, è un libro di meditazioni e di preghiere: la natura che prepara alla pace della morte. E quali possano esser stati i pensamenti politici dell'accademia fascista, questo austero volume riflette un'anima non volgare e una densità di espressione, un impasto poetico inconsueto.

Con Sibilla Aleramo, l'autobiografia è più scoperta. Per lei, D'Annunzio è stato, più che maestro d'arte, modello di vita «inimitabile»: tutta la sua ambizione «consiste nel fatto appunto ch'io, donna alle massime potenze, ho messo nella vita tutto il genio che un uomo avrebbe messo in un capolavoro... sono stata poesia vivente, oh non perfetta, anzi spesso confusa, caotica, ma enorme». (p. 72).

Il *Diario* è la cronistoria di questa «amante indomita», secondo la sua stessa espressione, che, sessantenne, coltiva un poeta ventenne, e rievoca il suo passato, da Giovanni Cena a Dino Campana a Papini e ad altri meno rapidamente identificabili, con una schiettezza e sciolttezza di linguaggio da lasciare (pag. 33) un po' stupiti anche i non puritani. Il libro è fatto «per consegnare all'avvenire il ricordo di quel che è stata la vita intima di una donna-poeta, in tempi crudeli per il mondo», e fa una certa impressione oggi, trovare fra un'effusione sentimentale e l'altra, un rigo sulla presa di Tobruk o la caduta di Bengasi, i conti della legna e dei pasti, particolari sugli ospiti del gran mondo feudaleintellettuale, e sulla vita militare in Sardegna.

Per quanto *Endimione*, che proprio i torinesi seppellirono, ci avesse preparato a quest'ultimo idillio, che dovrebbe trasfondere nell'adolescente l'esperienza e la passione della donna e della poesia, un certo stridore di sentimenti si manifesta in noi. La mescolanza di amore e di maternità (*Saffo* di Daudet insegni) è piuttosto malsana, e Colette è riuscita molto faticosamente, in *Chéri* o nel *Blé en herbe* a imporcela, come una specie di fatalità sensuale. Sibilla vuol persuaderci di qualcosa di più, parla di comunione degli spiriti, si sente «un vivente mito poetico», ma per quanto la letteratura giustifichi e copra molte cose, il gusto ripugna a certe confusioni.

L'equivoco fondamentale di Sibilla consiste nel credere che la spregiudicatezza e la sincerità della passione equivalgono all'arte. Quand'essa si paragona alla Woolf, ed uno pensa alla serietà, all'ingegno, all'originalità che rifulgono nei libri dell'inglese, e allo spigliato autobiografismo in linguaggio dannunziano, che regola i suoi, il raffronto cade. D'Annunzio resta perchè, a dispetto dei cani, dei cavalli, e delle donne fatali, dei conti non pagati e dei mobili all'asta, scriveva con la pazienza e la lena di un umanista. Ora, il bagaglio poetico di Sibilla, è assai lieve. E le sue cose migliori, son proprio i ricordi, come il capitoletto sugli amori con Cena (da pagina 225 a pag. 260) e coi suo rivale, sebbene la vita sia vista, anche qui, attraverso la letteratura.

Perchè Sibilla ragiona, sente, ama, per un curioso fenomeno, soltanto in funzione della poesia: *Casa di bambola* la induce a lasciare il marito e il figlio; l'allevamento di un nuovo poeta, a dedicarsi a quel ch'essa chiama Franco. Problemi sociali come quello della prostituzione, di substrato essenzialmente economico, son così da lei travisati, che nessuno ci si raccapezza più. Una vita movimentata come la sua, la induce a credersi una specie di sintesi passionale: «Sibilla ha pagato per tutti».

Curiosa donna, e strano libro: mai per un momento hai l'impressione della commedia, o dell'ipocrisia sentimentale, eppure questo squarciarsi anima e corpo coram populo, finisce per irritare i meno pudibondi, i quali ricordano il detto dell'antico: «*Cache ta vie*». Non mancano pagine luminose, notazioni pittoresche, episodi singolari, e la scrittura della cronaca serve di contrappunto. Ma bisogna rassegnarsi a entrare in un mondo dove tutti leggono e scrivono, e pensano e agiscono solo per mettere il nero sul bianco, dov'è importante l'articolo di X o la lettera di Y, e nessuno sbatte due uova in frittata senza registrarlo nel diario, o cambia d'alcova senza una «crisi d'anima». Sono gli eccessi della letteratura.

L'ultima volta che ho veduto Sibilla, era a Viareggio. La gran chioma mandava ancora bagliori, e il bel volto, non più giovane, incantava ancora i marinai ai quali essa vendeva, alla fiera, i suoi libri.

Arrigo Cajumi

FRONTIERA CHIUSA

250 mila franchisti schierati sui Pirenei

Parigi, 1 marzo.

Gli ultimi viaggiatori che hanno attraversato la frontiera franco-spagnola sono stati ieri sera i componenti di centinaia di famiglie belghe in viaggio verso il Congo, i quali sono stati ritardati da un incidente ferroviario ed hanno varcato il confine ieri sera alle 22,30. Alle 24 la frontiera è stata chiusa.

Da fonte bene informata viene confermato che il Governo francese ha accettato senza obiezioni la proposta americana per una dichiarazione collettiva anglo-franco-americana che deplori il regime di Franco e consideri la instaurazione di un governo provvisorio spagnolo. Le risposte della Francia e dell'America sono state consegnate in giornata a Washington.

Nelle loro ultime edizioni i giornali della sera parigini pubblicano sotto enormi titoli la notizia secondo la quale gli spagnoli avrebbero concentrato: oltre 250 mila uomini nelle immediate vicinanze dei Pirenei. Le notizie giunte dalla frontiera tuttavia indicano che la situazione è calma e che nel corso delle ultime 24 ore non si è verificato alcun incidente. Nei circoli ufficiali francesi riferisce l'«United Press» non si mostra alcuna preoccupazione per il concentramento delle truppe effettuato dalle autorità spagnole nei pressi del confine. Tale concentramento, si osserva, è fatto evidentemente allo scopo di porre i falangisti in condizione di reagire prontamente a qualsiasi eventuale tentativo di penetrare in territorio spagnolo da parte degli estremisti repubblicani le cui intenzioni bellicose sono ben note.

Dispacci dalla frontiera spagnola dicono che il gen. Franco ha dato disposizioni perchè si svolga una gigantesca dimostrazione falangista di solidarietà con il regime di fronte alle pressioni internazionali contro il governo franchista. La manifestazione avrebbe luogo domenica.

A Madrid, in attesa di pubblicare la nota che dichiari la presa di posizione ufficiale della Spagna in merito alla chiusura della frontiera, i giornali del mattino mantengono un tono fermo evitando il linguaggio violento.

Con un vistoso titolo che occupa interamente la testata della prima pagina, il pomeridiano londinese *The Star* dà oggi notizia di un ultimatum che sarebbe stato posto a Franco dalle Potenze occidentali. Nel sensazionale articolo, accreditato da un corrispondente speciale non meglio identificato, *The Star* afferma che, a termine dell'ultimatum, Franco dovrebbe abbandonare il potere entro un mese. In caso contrario il Consiglio di Sicurezza dell'UNO, di cui è prevista una riunione a New York nel mese prossimo, farebbe presente a Franco che il regime falangista è contrario ai principi della Carta delle Nazioni Unite e rappresenta un pericolo per la pace mondiale.

Intervistato da un corrispondente dell'*United Press*, alte personalità britanniche molto vicine al Foreign Office hanno tuttavia dichiarato che l'articolo del *The Star* non poggia per quanto è dato sinora sapere, su alcun preciso dato di fatto.

Frattanto a Lisbona il generale Queipo de Llano, noto durante la guerra civile come il «generale della radio» per i frequenti discorsi a favore di Franco pronunciati davanti ai microfoni di radio-Siviglia, si è incontrato ieri con Don Juan. Queipo de Llano, notoriamente di tendenze monarchiche, ha discusso per un'ora la situazione spagnola col pretendente al trono. Non si hanno maggiori particolari.

Aerodromi di ghiaccio nell'Atlantico settentrionale

Londra, 1 marzo.

L'ammiragliato britannico rende noto che gli alleati stanno svolgendo da tempo esperimenti sulla costruzione di «iceberg artificiali» che dovrebbero venire usati quali aerodromi galleggianti nell'Atlantico del nord.

Ecco alcuni dati relativi a questi *icedromes* quali risultano dal comunicato dell'ammiragliato: lunghezza circa 700 metri e larghezza 130. Un ghiacciodromo tipo può ospitare nei suoi *hangars* 200 caccia *Spitfire* e 100 bombardieri veloci *Mosquitos*. Esso è provvisto di officine riparazioni e di alloggi per il personale che ammonta a circa 350 uomini. Il materiale impiegato per la costruzione è la picrite composta per l'86 per cento di ghiaccio e per il 14 per cento di polpa di legno.

I crediti italiani sbloccati a Cuba

Cuba, 1 marzo.

Il governo cubano ha deciso di sbloccare tutti i crediti ed i beni dei cittadini italiani, congelati durante la guerra.

La macabra notte d'un bimbo

Accanto alla nonna strangolata da delinquenti

Roma, 1 marzo.

Si ha da Reggio Calabria che ignoti delinquenti, penetrati nella abitazione della settantenne Caterina Facciati, abitante nel Comune di S. Giorgio Morgeto, la strangolavano per derubarla. I banditi deposero il cadavere nel letto e, dopo averlo ricoperto con una coltre, si allontanavano rinchiudendo la porta dell'abitazione. A sera inoltrata tornò a casa un nipote della donna, di 12 anni; dopo aver chiamato la nonna senza ottenere risposta, convinto che essa dormisse, si spogliò cercando di fare il meno rumore possibile e si coricò accanto a lei. Al mattino, quando la madre del ragazzo, che abita vicino, si recò dalla suocera per leggerle una lettera del figlio prigioniero, fece la terrificante macabra scoperta.

Attacco di ribelli alla radio di Palermo

Mentre tuona il cannone, la trasmittente tace - Carri armati, truppa e polizia in azione

Palermo, 1 marzo.

Questa sera un vivo allarme si è propagato in città per alcune vampate avvistate nei quartieri periferici della città e per il rombo intermittente di diverse cannonate. Alle 22,30 la trasmissione di Radio-Palermo si è interrotta.

Dalle prime notizie si apprende che un'aggressione in massa sarebbe stata tentata da un forte numero di fuorilegge alla radio trasmittente sita nel quartiere di Uditore alla periferia della città. Intervenuti prontamente reparti di truppa e di polizia appoggiati da carri armati, dopo un lungo conflitto l'attacco dei fuori legge sarebbe stato sventato. Si è in attesa di maggiori particolari.

Nelle operazioni di rastrellamento, eseguite in questi ultimi giorni in tutta la Sicilia da reparti dell'esercito e della polizia, sono state arrestate 612 persone sospette di cui 150 nella sola Provincia di Palermo. Fra gli arrestati si trova anche lo zio del capobanda Giuliano, Faustino Valenoso, che deve rispondere di numerosi delitti. Ingenti quantità di armi e munizioni sono state ovunque sequestrate.

Graziani attende a Procida l'ultimo trasferimento a Roma

Un cattivo compagno di cella: Gambara - I viaggi... turistici del maresciallo prigioniero

Roma, 1 marzo.

Si apprende che Graziani, il quale si trova a Procida in cattive condizioni di salute per coliche epatiche e una vecchia sciatica, sarà presto tradotto a Roma, perchè il fascicolo che lo riguarda è presso l'autorità giudiziaria della capitale. I compagni di cella di Graziani nel penitenziario sono il gen. Gambara, suo fiero competitore, il gen. Canevari, l'ex-comandante della X Mas, Borghese, e l'ex-cons. naz. Sardi.

L'ex-maresciallo, dopo che si arrese a Milano agli Alleati, venne rinchiuso prima in un albergo di Milano, poi al carcere S. Vittore, donde, per il timore di un colpo di mano sulla sua persona, venne trasferito, anche per suggerimento del gen. Cadorna, a Firenze. Da Firenze venne tradotto a Roma nel campo di concentramento di Cinecittà, dove rimase qualche giorno nella primavera dell'anno scorso, poi ad Algeri, dove stette per 9 mesi attendato nel campo 211.

A quando l'ora legale?

Roma, 1 marzo.

Si ritiene che la decorrenza dell'ora legale non potrà essere fissata dal 3 al 4 marzo, ma da epoca successiva, per avere anche il tempo sufficiente di impartire le necessarie istruzioni alle pubbliche amministrazioni interessate.

Una quaterna di 300 mila lire

Alessandria, 1 marzo.

Una quaterna uscita sulla ruota di Firenze, sabato scorso, ha fruttato la bella somma di 300.700 lire ad un fortunato giocatore che intende mantenere l'incognito. La giocata è stata effettuata nel botteghino di via Milano.

Situazione stravagante nel regno dei prezzi

Ribassi reali o fittizi? - Produzione, commercio e accaparramento
Merci scelte e merci "autarchiche" - In cerca di un equilibrio essenziale

La grande differenza che esiste tra il potere d'acquisto delle retribuzioni della grande massa della popolazione ed i prezzi dei generi indispensabili alla vita, costituisce oggi il dramma di tutte le categorie: produttori, commercianti e consumatori.

Il corrispondente di un giornale straniero, qualche tempo fa, definiva infatti la nostra situazione economica «stravagante». In nessun paese d'Europa le vetrine dei negozi ostentano come in Italia, tanta abbondanza di viveri, manufatti di lana, scarpe e generi vari, ma la maggior parte della popolazione non è in grado di fare acquisti. Mancando il consumo interno e non essendo ancora possibili i liberi scambi con l'estero, la produzione rallenta il suo ritmo aumentando la disoccupazione. I commercianti attribuiscono ai produttori la responsabilità dell'attuale situazione, i produttori la attribuiscono all'esosità dei commercianti, dal canto loro i consumatori, nella speranza del ribasso, attendono pazienti che gli uni e gli altri si decidano al doloroso passo. Il fenomeno, esiziale per la nostra ripresa, va accentuandosi e si manifesta nel dissesto finanziario di molte ditte.

I prodotti che hanno raggiunto in questi anni di guerra prezzi d'affezione, sono i tessuti. Oggi però, nelle vetrine si vedono esposti tagli di abito di «pura lana» a otto, diecimila lire invece delle 20, 25 mila dello scorso anno, ed il pubblico si convince che la diminuzione è in atto. Chi entra nel negozio però, si vede offrire con bel garbo «roba migliore» ai prezzi... vecchi. Il ribasso effettivamente c'è stato, ma per la lana rigenerata degli stracci che, pur passando sotto l'etichetta di «pura», è senza fibra e perciò meno resistente. Il tessuto pettinato invece, di autentica lana di tosa, non ha subito sensibili mutamenti.

Sono crollati quindi i prodotti inferiori, fabbricati nel periodo d'emergenza, con materia prima scadentissima. Oggi questi tessuti cosiddetti «tipo», vengono buttati sul mercato a piene mani, perchè tutti vogliono liberarsene, prima che s'impongano i nuovi prodotti non più «autarchici». Così lo stampato tipo «germana», da 250 è sceso a 90 lire il metro, ed il rigenerato di lana è diminuito del 40 per cento. La seta invece, prodotto pregiato, destinato agli scambi con l'estero (Francia, America, Inghilterra) ha mantenuto quote molto elevate, e se i produttori vendono al consumo interno a prezzi inferiori a quelli praticati nel passato (da 1000-1100 a 800-850 il metro) non è perchè sia diminuito il costo di produzione, ma per vincere le concorrenze degli accaparratori.

Molti infatti che disponevano di capitali, allarmati dalla inflazione, che accelerò la sua vertiginosa corsa nel '43, pur non avendo mai esercitato il commercio, acquistarono stoks considerevoli di seta pura, che ora cercano di esitare. I commercianti ricevono offerte da professionisti, banchieri, ed a prezzi considerevolmente inferiori a quelli correnti. Ad es. 10.000 metri di seta sono stati venduti da un dottore a 600 lire il metro. Questa situazione paradossale farebbe credere di primo acchito, calmieratrice l'azione degli accaparratori, ma in realtà, quello che oggi vendono a 600, l'avevano acquistato a 200 nel '43 e la cifra considerevole che realizzano, è già scontata dall'attuale sovvertimento economico che si riflette sulla massa dei consumatori.

Lo stesso accade per i tessuti di cotone che da 900 lire il metro, sono scesi a 700. Anche in questo caso però, si tratta solo di una diminuzione artificiosa dovuta al panico degli accaparratori per l'arrivo del cotone estero. I quantitativi americani giunti in Italia si sono rivelati di qualità scadente e non adatti alla tessitura fine, perciò, dopo un primo crollo, i prezzi si sono stabilizzati. Si attende ora l'arrivo del cotone egiziano di qualità superiore, che contribuirà certamente ad un sensibile ribasso dei tessuti per camiceria.

Tra i generi d'abbigliamento, le scarpe, è risaputo, hanno subito un rialzo vertiginoso e l'aumento dei prezzi in un primo tempo è stato inversamente proporzionale alla qualità del prodotto. I magazzini oggi rigurgitano di scarpe «autarchiche», che vengono messe in vendita a prezzi di «liquidazione». In effetti c'è una reale diminuzione, ad esempio da 1600 si è scesi a 850, da 4500 a 3500 ma ciò significa solo che il produttore ha limitato l'altissimo margine di guadagno che nel passato realizzava. Le calzature di prima qualità infatti non sono diminuite, e la pelle conciata di prima scelta si paga ancora 750 lire il piede. Malgrado questo, i prezzi dei prodotti finiti, data la quasi totale mancanza di richieste, subiscono una leggera flessione del 10 per cento, per invogliare gli acquirenti.

Un diverso aspetto presenta invece l'industria dei mobili. La materia prima qui è realmente diminuita ed in proporzione inversa alla qualità; cioè il legno forte è sceso del 25 per cento, mentre quello dolce appena del 10. I mobili pregiati infatti, che potevano costituire nel passato un vantaggioso investimento di capitali, oggi non sono più richiesti (gli specchi di cristallo da 15.000 lire il m. quadrato sono arrivati a 8000), mentre quelli costruiti in serie per i ceti meno abbienti, mantengono attivo il mercato. Anche in questo campo non mancano coloro che hanno approfittato del momento per improvvisarsi costruttori di mobili realizzando guadagni ingenti. Su una camera da letto di 30.000 lire, avevano un utile netto di oltre 20.000. Molti sinistrati, disponendo della liquidazione dei danni di guerra, si piegarono alle forche caudine e modeste cucine sono state pagate fino a 25.000 lire. Ma il periodo delle vacche grasse è finito anche per gli speculatori che sono ora costretti ad offrire la loro paccottiglia a prezzi dimezzati. Certo questi «industriali» dell'ultima ora sono destinati a finire come avevano cominciato, ed il Tribunale di Torino sta aggiungendo nuovi giudici istruttori per le procedure fallimentari.

Il ribasso dei prezzi è dunque più apparente che reale in quanto il costo della produzione non ha ancora subito flessioni sensibili (i salari aumentano ed il sistema fiscale si è irrigidito) quindi il gioco dei prezzi oscilla solo entro i larghi limiti dell'utile realizzato nel passato.

Come uscire da questa situazione «stravagante», che minaccia di compromettere tutta la nostra economia? Qualcuno suggerisce: vendere sottocosto per tenere attivo il commercio, fino a che l'equilibrio sia ristabilito. Ma l'equilibrio interno, tra potere d'acquisto delle masse e prezzi dei prodotti, non può essere che il riflesso di un più vasto equilibrio sul piano internazionale, specie per un paese, come il nostro, quasi privo di materie prime.

Solo un attivo commercio con l'estero può sanare la nostra economia, ed a questo dovrebbero tendere tutte le forze produttive del Paese.

p. m.

Cinema e concerti

Il Carnevale della vita, di Julien Duvivier - La Carne e l'anima, di Wladimiro Strichevsky.

Con la collaborazione di Charles Boyer anche come regista, Julien Duvivier in questo «Carnevale della vita» si è impegnato in un tema molto arrischiato, come sempre quando la realtà della vita è posta a raffronto con il troppo di ignoto che la vita appunto circonda. Sono tre episodi, diversi di importanza e di statura, legati assieme — come è nel suo stile — da un tenue canovaccio del tutto occasionale da cui Duvivier prende spunto per condurre lo spettatore attraverso una vicenda che — per la parte centrale — può essere definita illusionisticamente arbitraria. Forze arcane, misteriose, incontrollate ed incontrollabili vi dominano, ci guidano, ci innalzano verso la felicità o ci precipitano nel delitto: l'uomo è soggiogato, fragile balocco nelle mani del destino: soltanto l'amore e la bontà possono redimerlo e salvarlo. Sin dall'inizio il regista ci introduce nell'atmosfera traslucida che intende creare con una mascherata grandguignolesca per continuare poi con un lembo di fiaba, un'echeggiare di motivi [illegible], un certo che di funambolico e di spiritico. Film difficilissimo per il regista e per gli attori, tutti ottimi. Buon successo.

Isa Miranda «dietrichoggia» quanto più può: ma in questa «carne e l'anima» la carne è messa in vetrina senza buon gusto e l'anima non riesce a squarciare il velo. Ancora una volta questa nostra artista è stata mal guidata. Mediocri tutti.

Concerto sinfonico della Rai

Nel lento e sempre faticoso trapasso fra due epoche e due stili — oggi diremmo sommariamente «Ottocento» e «Novecento» — non è raro riscontrare come idealità e composizioni da molti considerate al loro apparire mète raggiunte, opere definitive, appaiano dopo soli pochi anni pagine caduche, esperimenti transitori. Il nascituro stile — che in questo caso, nel campo musicale, gravita da tempo su esperienze di nuove aggregazioni sonore — facilita la formazione di uno stuolo di negatori intransigenti e di sostenitori non meno intransigenti che alimentano, specie questi ultimi, una moltitudine di concettose immagini, di letterarie impalcature, di fantasiosi riferimenti. Queste sovrastrutture, sovente e non sempre coscientemente, perdono il contatto con l'arte musicale propriamente detta, spaziano nel vago, nell'indefinito per poi scomparire, soffocate da affermazioni artistiche concrete, spesso non preordinate, solide e vitali, per le quali sono superflue le concettose immagini, le letterarie impalcature, le fantasiose giustificazioni. Ogni trapasso ha, ed ha sempre avuto, bisogno di questo contorno di esperimenti, di questo abbondante materiale intellettualistico, di questi meritevoli e non inutili predestinati.

La «Kammermusik N. 1» di Hindemith, composta nel 1922, con quel suo linguaggio sonoro statico e crudo (oggi più che comune), con quella arruffata ed impetuosa ritmica, con quella poetica atmosfera del 3° tempo dove quasi si è indotti involontariamente ad intravedere quelle melodie in una sfera più piana, il che ci porterebbe in ambienti sonori non sconosciuti, e con quella geniale impostazione iniziale del «finale», è indubbiamente opera di fatto ed esperto musicista, sebbene anch'essa già risenta in più punti la fatale caducità sperimentale.

Diresse questa composizione, una improvvisa trascrizione di un «Concerto» di Haendel, e «Sheherazade» di Rimsky Korsakof, il giovane e valente maestro Nino Sanzogno. Egli condivise i nutriti, cordiali applausi del pubblico convenuto al Conservatorio con il violinista Giorgio Ciompi, virtuoso eccellente, brillante e focoso esecutore del «Concerto» di Mendelssohn. L. S.

AL CARIGNANO. — La compagnia di Totò non debutterà stasera ma domani alle 15 e alle 18, con la commedia «Eravamo sette sorelle» di De Benedetti e Gaidieri. I biglietti venduti per lo spettacolo di stasera, rimangono validi per la seconda rappresentazione di domani.

SPORT

La nomina dei delegati per il congresso ciclistico

Il Comitato Regionale Piemontese dell'U.V.I. invita i Presidenti, od un loro rappresentante, delle Società ciclistiche ad intervenire all'assemblea che si terrà domani 3 marzo p. v. alle ore 10 nei locali del Comitato in via Mazzini 12, per la nomina dei delegati che devono partecipare al Congresso di Firenze nella prima decade di marzo.

BORSE TORINO

La riunione odierna ha registrato prevalenze [illegible] ed una chiusura [illegible] in tutti i comparti dei valori industriali. Anche i titoli di Stato hanno [illegible] qualche frazione.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Il veglione si farà a metà quaresima

Assicurazioni del Prefetto all'"Associazione della Stampa" - Un telegramma al Ministro dell'Interno - L'Associazione ex confinati e perseguitati politici sconfessa la dimostrazione

L'arresto del capo dei dimostranti

La inqualificabile gazzarra dell'altra sera ha impedito il pacifico svolgersi del Veglione dei giornalisti; ma il Veglione si farà: così vuole il Prefetto dott. Ciotola, così vuole l'Associazione della Stampa Subalpina.

Una rappresentanza del Consiglio Direttivo si è recata da S. E. il Prefetto Ciotola non soltanto per rendere omaggio al nuovo Capo della Provincia ma anche per esprimergli la protesta per l'immeritata offesa subita. Il Capo della Provincia, il quale era assistito dal Questore avv. Agosti, ha ringraziato della visita i giornalisti subalpini e ha dichiarato di confidare nella loro fattiva collaborazione per la ricostruzione morale e civile della Provincia. Il Questore ha fatto una relazione degli incidenti avvenuti escludendo che gli autori dei vandalismi appartengano ai Partiti politici antifascisti e ha informato che è già stato arrestato il capo della banda disturbatrice, assicurando che ove l'Associazione della Stampa credesse di riorganizzare il benefico Veglione, garantirà nel modo più assoluto il regolare svolgimento di esso.

Tutela dell'ordine pubblico

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato il Capo della Provincia non solo ha autorizzato la riorganizzazione del Veglione ma ha fissato la data del Veglione a metà quaresima. I biglietti d'ingresso e quelli dei palchi acquistati nei giorni scorsi saranno validi per la veglia di metà quaresima.

In seguito ai deprecati incidenti che hanno impedito il regolare svolgimento del Veglione dell'Oca, organizzato dalla Associazione della Stampa subalpina a beneficio della Cassa di previdenza dell'Associazione stessa, dei partigiani e degli internati civili e militari, il Consiglio direttivo si è riunito d'urgenza ed esaminata la situazione creata dall'avvenimento vementemente stigmatizzato da tutti i giornali cittadini e dalla pubblica opinione, ha inviato al Ministro degli Interni S. E. Romita, il seguente telegramma:

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina riunito d'urgenza in seguito ai gravissimi e disgustosi incidenti provocati da poche centinaia di individui che hanno impedito il regolare svolgimento del tradizionale e benefico veglione dei giornalisti, mentre deplora l'assoluta carenza dei ripetutamente richiesti ed assicurati servizi di vigilanza e di ordine all'esterno ed all'interno del teatro Carignano, richiama l'attenzione dell'Eccellenza Vostra sulla dolorosa ripercussione che ha già avuto nella pubblica opinione e in tutti i giornali torinesi l'episodio di ieri sera quale dimostrazione indicatrice dell'assoluta incapacità da parte degli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico e alla incolumità dei cittadini».

Già come si è detto, il Questore aveva comunicato che era imminente l'arresto dell'organizzatore e capo della dimostrazione. Nel pomeriggio di ieri, infatti, la Squadra politica della Questura lo rintracciava nella sua abitazione di via S. Anselmo 13; si tratta del prof. Adolfo Garro, impiegato della «Stefani» in periodo fascista ed appartenente alla propaganda tedesca «Staffel» nel periodo repubblicano. Il Garro, iscritto al P.C.I., ne era stato cacciato per indegnità: era allora entrato a far parte di un così detto «movimento comunista italiano». Già il 27, nel pomeriggio, egli aveva organizzato una [illegible] di individui che si qualificavano abusivamente ex-internati ed ex-partigiani, dinanzi alla fiera dei vini, in piazza Carlo Alberto, chiedendo la chiusura della fiera stessa. Nell'alloggio del Garro gli agenti hanno rinvenuto bombe a mano e numerosi caricatori.

Con il Garro è stato pure arrestato un suo amico, il diciottenne Enzo De Giorgis, altro accanito sobillatore dei dimostranti, pessimo soggetto, pregiudicato per furto.

Le operazioni della Questura sono poi proseguite e hanno condotto all'arresto di un operaio della «Fiat», di cui per ora non si conosce il nome. Costui era stato individuato dinanzi al Carignano come uno degli elementi più scalmanati: aveva anzi insultato e minacciato un maresciallo di polizia che cercava di calmare la folla. L'operaio in questione era stato malmenato il 25 luglio 1943 per i suoi trascorsi fascisti.

Ieri sera e durante la notte sempre la squadra politica ha proceduto ad altri numerosi arresti.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale ex-confinati, carcerati, esiliati e perseguitati politici», a firma dei signori Luigi Fusto e Adelio Rosso, ci manda un appello rivolto a tutti i compagni, per stigmatizzare vivamente i fatti deplorevoli che sono avvenuti l'altra sera e che ricordano purtroppo i motivi di affermazione del fascismo nel lontano 1919. L'appello, che vorremmo poter dare integralmente, soggiunge:

Così si fece nel 1919

«In tutti i casi non dovete prender parte a nessuna manifestazione non autorizzata e controllata, mentre vi avvisiamo che è contro dovere intervenire a sedare e soffocare ogni sommossa. Ricordate che a nulla servono le dimostrazioni di piazza se non sono organizzate dai vostri dirigenti, e godono dell'approvazione della massa di tutti i compagni. Solo con l'unione solidale e disciplinata di tutti potremo raggiungere e conseguire i nostri ideali. Non permettiamo quindi che elementi qualunquisti o di qualsiasi altra setta reazionaria, compiano atti vandalici e perturbatori, atti che la popolazione ignara dei perfidi sistemi adottati da simili «conpreghe-coma», senza dubbio di sorta attribuirebbe a noi. Ammoniamo pertanto quella sparuta minoranza o desistere dal compiere in avvenire atti sul tipo di piazza C. Alberto e piazza Carignano.

«L'Associazione, sicura di interpretare i sentimenti di tutte le consorelle e dei compagni lavoratori di Torino, prende decisamente posizione contro questi metodi disgregatori e perturbatori, e pertanto, diffida gli anonimi responsabili dei su accennati disordini che non permettiamo si facciano scudo dei pacifici e laboriosi lavoratori di Torino per inscenare manifestazioni ardiciose

La voce dei dimostranti

Una commissione, che si è presentata come esponente di coloro che hanno impedito l'altra sera lo svolgersi del Veglione al Carignano, è venuta stamane al nostro giornale a dichiarare che i partecipanti alla manifestazione erano ex-partigiani, ex-internati, reduci, operai di stabilimenti metallurgici, disoccupati ed anche studenti, non qualunquisti o teppisti come altri li hanno definiti. Essi hanno ribadito che il movente della dimostrazione traeva origine dal fatto che gli alti prezzi stabiliti per l'ingresso e per i palchi, costituivano una provocazione, un insulto per coloro che non hanno lavoro.

E si trattava di una festa benefica del cui introito essi stessi avvantaggiavano!

L'insediamento del dott. Ciotola

Il Prefetto dott. Vincenzo Ciotola ha preso ieri mattina possesso del suo ufficio. Ricevute le consegne dall'ex Prefetto Passoni, ha rivolto un ringraziamento ai funzionari per la loro collaborazione. Ai rappresentanti della stampa cittadina, a proposito dei recenti disordini, il nuovo Prefetto ha riconfermato la sua fiducia nel senso di equilibrio e di civismo dei torinesi. Fra i problemi che urgono il Prefetto ha per primo accennato a quello della ricostruzione. L'ex Prefetto Passoni, cui il dott. Ciotola aveva rivolto parole di ringraziamento per l'opera svolta, ha risposto evocando episodi del recente doloroso passato, e fra questi l'arresto da parte dei tedeschi del Prefetto.

Al dott. Ciotola il cordiale benvenuto.

Unione Culturale. — Stasera alle 17,30 nella [illegible] del Conservatorio il signor Jacques Walch, del Comitato France-Italie di Nizza, terrà una conversazione su questioni culturali francesi.

Rapinato due volte nella stessa sera

Disarmato il primo bandito ne trova un altro che lo depreda

Verso le 20 di ieri sera il signor Romeo Sellino si trovava in zona Crocetta e si dirigeva verso la sua abitazione: stava per svoltare in via Marco Polo ove alloggia al n. 5 quando gli si parava dinanzi un individuo snello, sui 20-25 anni, che, senz'altro, estraeva dal cappotto una grossa pistola e gliela puntava sul petto: «Fuori i soldi o sparo!». Il Sellino, atterrito, indietreggiava. Nel tempo stesso sopraggiungeva alle sue spalle il cugino sig. Mario Comello il quale, scorto il bandito con l'arma spianata, coraggiosamente, gli saltava addosso. Colto alla sprovvista il malvivente barcollava e, per un colpo vibratogli alla mano, perdeva la rivoltella. I due cugini, con disperata lotta, cercavano di ridurlo all'impotenza: ma il lestofante, benchè tutto pesto per i pugni ricevuti, riusciva a svincolarsi e a fuggire. Mentre il Comello si precipitava al più vicino ufficio di P. S. per sporgere denuncia, il Sellino, raccolta da terra la pistola e ficcatala in tasca, s'avvicinava al portone di casa. Ma, mentre apriva, un individuo alto, robusto, dal pastrano grigio, gli si accostava «Sono un agente di P. S. So che lei è rimasto or ora vittima di un'aggressione». Il Sellino, benchè un poco stupito di sì mirabile rapidità di informazioni, annuiva e soggiungeva sazi d'aver disarmato il rapinatore. Il presunto poliziotto si profondeva in rallegramenti e in lodi, poi con bel garbo, gli domandava la pistola. Avutala, cambiava improvvisamente modi e linguaggio. «Non muova un passo e mi consegni il suo denaro...». Il Sellino, per la seconda volta, allibiva. Nè era costretto a consegnare al bandito a. 2 un libretto del conto corrente del Banco di Napoli per 180 mila lire e un altro del Credito Italiano per 472 mila. Non contento il furfante gli rovistava ancora le tasche impossessandosi del portafoglio contenente 15 mila lire. Indi, spingeva il Sellino contro il muro e s'allontanava di corsa.

Pazzo con scure contro i mitra della «Volante»

Ieri mattina alle 8,30 certo Isidoro Billio, dimesso dal manicomio alcuni mesi or sono e abitante presso la sorella in via Quinciretto 1, colto nuovamente da follia, s'armava di scure e cercava di colpire dapprima la sorella, poi i vicini accorsi. Avvertita giungeva la «Volante». Ma anche contro gli agenti il pazzo si lanciava menando terribili fendenti. Un poliziotto allora apriva il fuoco col mitra e lo feriva alle gambe. Il Billio veniva ridotto all'impotenza e trasportato all'ospedale.

Contro il trasferimento del processo Brandimarte

Il C.L.N. piemontese ha inviato al Ministro della Giustizia un telegramma contro il trasferimento del processo Brandimarte a Firenze, provvedimento «lesivo del prestigio della Corte d'Assise torinese e della maturità della popolazione».

L'energia elettrica

Sospensione per tre giorni a teatri cinema e simili

E' stato stabilito il seguente orario di prelievo di energia elettrica: teatri, cinema, parchi di divertimento: sospensione totale per i giorni 1, 2, 4 marzo; giorno 3 marzo cessazione alle ore 22; dal giorno 5 marzo, se sarà istituita l'ora legale, cessazione alle ore 23 con sospensione totale ogni lunedì. Il Commissario ha aggiunto che tale orario dovrà applicarsi anche agli esercizi provvisti di energia di propria produzione.

Un Comitato piemontese per la ricostruzione

Si è costituito in Torino, con sede provvisoria in via Pietrino Belpiano 14, il Comitato Regionale Piemontese della Unione Nazionale per la Ricostruzione. Il Comitato, che è stato incaricato di raccogliere, coordinare e svolgere d'ora innanzi, in esclusiva, l'attività già iniziata nella nostra Regione da vari amici e collaboratori, è stato provvisoriamente designato dal Presidente on. Nitti nella persona dei signori Billetti Eugenio, dr. Piccinini Franco, colla collaborazione dei signori Italo Guido, ing. Piero Ferrari. Il Comitato ha posto i suoi uffici in via Pietrino Belpiano 14, telefono 47-[illegible].

ANNONARIA

60 grammi di formaggio fuso saranno distribuiti da oggi alle sezioni I, V, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIII, XVII, XVIII. Tagliando 38, prezzo L. 9,10.

Scuole

BIBLIOTECA «VITA NUOVA» presso l'Istituto Culturale Sarasco, via O. Revel 16, tel. 50-[illegible]. Libri scolastici, letterari ed ameni. Abbonamenti e consultazioni.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI Via Bossoli 1 - Telef. [illegible]. Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

SESTRIERE TORPEDONE GRAN TURISMO 3 marzo p. ore 6,45 - L. 300. Posti limitati - Prenotazione C.I.T. v. Buozzi 10 (già v. 3 Gennaio). Telefoni 43-764 47-784

TORINO-ROMA-NAPOLI Pullman diretto: lunedì, mercoledì, venerdì, v. XX Sett. 6 - Tel. 40-[illegible].

Seguendo la Cronaca

AGRICOLTORI - INDUSTRIALI COMMERCIANTI! E' a vostra disposizione un forte quantitativo di ottimi COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI) usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime, adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tranvie, imprese, negozianti. Tali copertoni sono indispensabili agli agricoltori per coprire fieno, stendere grano, riso, meliga, ecc. Questa vendita eccezionale comprende solo merce ottima, sana, utilizzabile, e non roba marcia e inutilizzabile. Calderino, v. Mercanti 2 (interno). Telefono 45-[illegible] - Torino.

I TESSUTI CROLLANO FORTUNATI I PRIMI! Tele speciale biancheria in tutte le tinte, al m. L. [illegible]; Camiceria Bomberg, rigata [illegible]; Merinos nero ottimo, 135 cm. [illegible]; Asciugamani pesanti, cad. [illegible]; Tessuti fantasia per donna [illegible]; Lane scozzesi per signora, alt. cm. 130, al metro [illegible]; 8000 tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 3,50 [illegible]; Tagli abiti propaganda, qualità ottima, m. 3,50 [illegible]. Foderami, telerie e mille altri articoli, a prezzi che da cinque anni non si ricordano più al «Crollo dei tessuti» via Mercanti 2 (interno).

300 CAMERE DA LETTO 100 CUCINE - 80 SALOTTI 800 DIVANI LETTO questi mobili sono «sacrificati» ai legittimi desideri di ribasso autentico, per buona merce. Ecco qualche prezzo: Camere matrimoniali complete di specchi, reti, comodini L. [illegible]; Cucina laccata completa [illegible]; Salotto e divano-letto [illegible]; Divani-letto allungabili [illegible]; Materassi di 1 piazza [illegible]. Al Mobilificio Popolare Cesare Piazza Giulio 12 - Torino.

AVVISO AL PUBBLICO La Ditta Maiolerra, allo scopo di poter agevolare la propria clientela annuncia di continuare la vendita anche a rate di tutti i suoi articoli. Fotar macchine per rimagliare calze. Macchine per cucire. Torchietti e anime in metallo per costruzione di bottoni di stoffa. Apparecchi radio. Maiolerra, via Garibaldi [illegible]. Succursale: via Milano 14.

TAPPETI e LENZUOLA Vere occasioni: Tappeti di lana e misti in tutte le misure. Occasioni scendiletto L. [illegible]. Lenzuola matrimoniali «misure piazza d'armi» orlo a giorno, di tela cotone e canapa «prezzo ricostruzione» L. 1.300. Non si danno più di quattro lenzuola per persona. Bottega Tappeti e Lenzuola Mercanti 2, interno - Fuori piazza!

INDUSTRIALI - COMMERCIANTI! Le migliori bilance, affettatrici, tritacarne, bascule automatiche, la troverete nel nuovo negozio Parri c. Vitt. Eman. [illegible]. Concessionaria Soc. An. M.P.M. costruttrice delle rinomate bilance affettatrici «Vittoria». Interpellateci per acquisti, cambi e accurate riparazioni. Garanzia assoluta. (Tel. [illegible]).

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE via San Dalmazzo 10 avverte i compratori che ancora volessero approfittarne, che solo più poche camere Barocco e Rinascimento a L. [illegible] e sale Barocco e Rinascimento a L. 55.000, sono disponibili, della grande partita messa in liquidazione. Tutte le nostre camere sono vendute con la più assoluta garanzia.

BUFFATTI continua nella tradizionale liquidazione annuale di biancheria ed articoli abbigliamento maschile. Occasioni: via Acc. Scienze 2.

MOBILIFICIO S. PAOLO via Mongincevro 3 Vasto assortimento camere da letto da L. 25.000 in più; cucine da L. 10.500; salotti 2.000; sofà-letto L. 3.800; materassi L. [illegible].

IL BUSTO COSTANTINI via Roma 28 - Torino. E' un busto e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

CASA DEL SOFA' Divanoletto 2800; salotti con divanoletto 7.800; poltronaletto; divani, libreria. Corso Cosenza [illegible].

«DA MARIO» via La Chiusa 60 ha ripreso la sua attività: per verniciatura automobili. Via La Chiusa 60 - Telef. 36-[illegible].

JACOPO SORELLE Via Consolata 11 Ricco assortimento soprabiti, vestiti, camiciette signora. Prezzi mitici.

MACCHINE DA SCRIVERE vende, compera, cambia, ripara Mayo, via Botero 4 - Telef. 45-[illegible].

DANZE GIFFI: Arte varia, Pupila Pezza, Trio Aurora, Stella Lastagola. Ore 17-19 e ore 21-23.
BILLY CLUB: P. O. Felice 24 (ex Mignon) 17 e 21 danza arte varia.
SALETTA DANZE: Parco Valentino. Veglia di carnevale - 21,30.
CASTELLINO DANZE: 16,30, 20,30.
GAY DANZE: 16,30-19,30 e 21-03.
CUCCO (80 c. Casale) 20,30 Danze.
AUGUSTEO: 16,30-19 e 21-03.
Lutteria Dance: Sinosra Veglione.
SALA GAUDIO: Veglioncino.
GALLERIA FOGLIATO: via Bandi 9. Mostra pittore Rolla.

Teatri e ritrovi di domani

LIRICO: ore 15: Casalegglo. La miseria 'd Monsù Travet.
CARIGNANO: ore 15 e 18: Totò in «Eravamo 7 sorelle».
COSETTI: 14,45 e 17,15, Luigi Gianduja serpente dei partigiani.

VEGLIA AL C. S. FIAT Questa sera, alle ore 21, grande veglia danzante in corso Moncalieri 28. Ricchi premi. Servizio bar. Prezzi modici, ridotti per i dipendenti Fiat.

SALETTA DEL GRIFO Via Viotti 8 - Mostra di Aldo Passagli, dalle 15 alle 19.

VIVIANE ROMANCE impetuosa e bellissima, in una delle sue parti di grande poesia, tristezza, è la trascinante sirena di un equivoco ritrovo notturno, nel capolavoro di gran classe, degno dei più memorabili successi del Nazionale:
LA CASA DEL MALTESE con Marcel Dalio, Pierre Renoir, il fenomenale caratterista Louis Jouvet e Jenny Holt. Un film che sembra fatto «su misura» per il «Cinema dei successi» e che trascinerà il pubblico all'entusiasmo per la trama complessa avvincente e piccante. - Vietato ai minori di anni 16.
E' di imminente programmazione.

MARIA WALEWSKA delicata e tenera amica dell'Imperatore Napoleone
MARIA WALEWSKA umana interpretazione di GRETA GARBO è un grande successo anche di CHARLES BOYER
Produzione Metro Goldwyn Mayer. Imminente a Torino. E' la più grandiosa, spettacolosa e pittoresca cinematografia di produzione americana.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: Oggi riposo
CANARINO DANZE (Bar Saracco, v. Garibaldi 22) stasera e domani Veglioncini di Carnevale. Ricchi doni. Prenotazioni - 46-[illegible].

Domani al LUX
MARLENE DIETRICH
nel film Columbia
LA SIGNORA ACCONSENTE
con FRED MAC MURRAY

FILIPPO BURZIO
Direttore

Per i fumatori

Nella prima quindicina del mese di marzo, previo distacco dei tagliandi 18 e 19, saranno distribuiti gr. 60 di tabacchi. Ai consumatori di trinciati sarà distribuito solo nella prima quindicina la razione mensile di gr. 120 di trinciati e gr. 10 di sigarette.

Programma radio

Ore 11,30: Musica dedicata - 13: Orchestra [illegible] - 13,30: [illegible] - 13,50: Il Music-hall delle ore [illegible] - 17,15: Orchestra [illegible] - 18: Gruppo strumentale [illegible] - 18,30: [illegible] - 19,15: La musica strumentale dal '600 a Mozart: corso di storia della musica - 20,40: «Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è ritornata a Dio l'anima eletta del
CAV. ING. Sebastiano Cianci
lasciando nello strazio: la moglie Lina Cogno e l'adorato figlioletto Cesario, la mamma, le sorelle, i cognati, i suoceri, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 3 corr., alle ore 10,30, partendo da via Pier Carlo Boggio 56.
Non fiori ma preghiere.

Il Consiglio d'amministrazione e la Direzione Generale della Società Nebiolo annunciano con grande tristezza la perdita del Cav. Ing. SEBASTIANO CIANCI, Direttore Centrale di produzione della Società, alla quale ha prestato la sua valente collaborazione per oltre cinque lustri.

I Dirigenti della Società Nebiolo annunciano con immenso dolore l'immatura scomparsa del collega Cav. Ing. SEBASTIANO CIANCI, Direttore Centrale di Produzione.

Maestranze, Impiegati e Capi di tutti gli Stabilimenti Nebiolo partecipano con vivo dolore la perdita del Cav. Ing. SEBASTIANO CIANCI, amato e stimato Direttore Centrale di Produzione.
Pompe Fun. Castellino e C. - Tel. [illegible]

Dopo breve malattia è deceduta munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale
Bernini Rosa Ved. BONISCONTRO
lasciando nel doloroso sconforto il suo tanto amato figlio Amilcare colla consorte Carlina Paola, la sorella Maria Ved. Moschetti e figlia Enrichetta col marito Ferrero Ing. Mario; la nipote Adalgisa Rossi col marito Cav. Enrico e figlio Amilcare Capitano della Cremona e parenti tutti.
Per volontà della Defunta non fiori ma preghiere. La sepoltura avrà luogo oggi 2 corr., ore 14,30, partendo da v. San Secondo 7 bis.

Il Personale della Ditta Fradelli Chiminl Amilcare Boniscontro annuncia la dolorosa perdita della cara mamma del suo principale BERNINI ROSA Ved. BONISCONTRO.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-[illegible]

Tragicamente mancava all'affetto dei suoi cari
Minchiante Giacomo
Ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 3 corr. alle ore 9,30 partendo da via Nizza 241.

La Ditta Gilli Alessandro prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del Sig. MINCHIANTE GIACOMO, suo affezionato dipendente.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-[illegible]

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio
Romendino Giuseppe
Lo piangono con infinito strazio: il fratello Mario con la moglie Piera Gerbarino; le sorelle: Doria che lo ebbe come figlio, Jole col marito Carlo Ferrero e figlia Luciana; la fidanzata Ginevra Rossi, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 14,30 partendo da Corso Massimo d'Azeglio 37. La cara Salma verrà trasportata a Moncalieri nella tomba di famiglia. Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al loro grande dolore.
Torino, 1 Marzo 1946.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-[illegible]

Il 28 febbraio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Ischello Sebastiano
Maresciallo Maggiore di Fanteria
Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i figli ed i cognati.
Le esequie avranno luogo il 3 marzo, ore 9,30, partendo dall'Ospedale delle Molinette.

E' mancato ai suoi cari
Bagnasacco Lorenzo
d'anni 70 - Pensionato FF. SS.
Desolati ne danno il triste annunzio il figlio Mario colla moglie Trinchero Giannina e piccolo Angelo, la figlia Angiolina col marito Armando Giubileo e piccolo Riccardo, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in forma civile alle ore 15,30 del 3 corr. partendo da Via Deaveli 24. Per espresso desiderio dell'Estinto, la Salma verrà cremata e la famiglia non prenderà il lutto.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-[illegible]

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro spirava cristianamente l'anima eletta di
Quaglietti Elena
nata CHIAPPERO
di anni 84
Addoloratissimi annunciano il marito Alessandro; la figlia Egidia col marito Magna Cesare e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 2 marzo alle ore 16.
Ivrea 1 Marzo 1946.
Garda - Onor. Tras. Funebri, Ivrea

Nel secondo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa di
Bertola Giuseppe Pietro
e
Bertola Pietro
le famiglie Maria Bertola e Chigi ricordano a parenti ed amici i loro cari perduti.
Messe di suffragio saranno celebrate a Novara il 6 ed il 25 marzo alle ore 7.
Novara, 2 marzo 1946.

E' mancato ai suoi cari il 27 febbraio
Giovanni Dalberto
Industriale.
Ne danno doloroso partecipazione la moglie Piera Somartini, il padre, la sorella Lia coi piccoli Sandro e Aldo, la zia, gli zii i parenti tutti.
Per espresso desiderio dell'estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
Si dispensa dalle visite.
Torino, via Nizza 27.

PENSIONATO ex-dirigente esperto officina costruzione riparazione apparecchiature elettromeccaniche precisione Ferrovie Stato provvisto carta libera circolazione Italia occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 74-907.
PETTINATRICE abilissima acqua manicure occuperebbesi. Scrivere SPI. Torino, cassetta 60 P.
QUARANTENNE, lunga pratica contabilità cassa corrispondenza, referenze primarie, libero subito, offresi occupazione decorosa, miti pretese. Scrivere SPI Torino, cassetta 214 C.
SIGNORA bella presenza, colta, dattilografa, offresi ufficio, segretaria disposta viaggiare, direttrice casa, dama compagnia, istitutrice preferibilmente persona sola, seria referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 181 T.
SIGNORINA trentenne distinta pratica paghe operai impiegherebbesi. Scriv. SPI Torino, cassetta 300 C.
SVIZZERO Zienne perfetto italiano francese inglese spagnuolo, offresi corrispondente seria industria commercio. Scrivere SPI Torino, cassetta 52 P.
TRENTACINQUENNE offresi rurale fare coniugi o persona sola dalle 9 alle 16. Scrivere SPI Torino, cassetta 46 T.
Ufficiale ufficiale marina mercantile attivissimo energico pratico ufficio larghe cognizioni generali occuperebbesi industria commercio mansioni direttive posizione sicura. Scrivere SPI Torino, cass. 30 P.

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.
CERCANSI esperti produttori ogni provincia Piemonte lancio profumi classe Casa primordine. Scrivere referenziando: Miceli, B. Marcello, 91, Milano.
CERCASI rappresentanti commerciali introdottissimi Piemonte. Bella, via Consolata 9 D.
DISTILLERIA gruppo cerca rappresentante provincie Novara Cuneo Aosta. Quaglia, Castelnuovo Don Bosco.
GEOMETRA ventiseienne cerca rappresentanza preferibilmente agricola provincia Aosta. Scriv. SPI Torino, cassetta 44 F.
IMPORTANTE ditta rappresentante cerca agenti esclusivi provincie Aosta Cuneo Alessandria Vercelli introdottissimi prodotti gelateria. Dettagliare SPI Milano, cass. 130 D.
INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti introdotti clientela per Torino e tutte provincie Piemonte. Casella postale 100, Brescia.
INDUSTRIA giocattoli, chincaglierie, cerca rappresentante visiti periodicamente clientela Piemonte. Riservato, Vico Santi 1, Genova.
NEGOZIO centralissimo, cerca rappresentanze con deposito, solo depositi confezioni, biancheria, tessuti. Pubblicità Italia (141), Perugia.
RAGIONIERE ex-ufficiale assumerebbe rappresentanze ramo agricoltura, eventualmente combinazioni sociali, forte capitale disponibile. Scrivere SPI Torino, cass. 34 P.
SERIA ditta chincaglierie cerca ghi sede Cosenza assumerebbe rappresentanze. Scriv. SPI Torino, cassetta 41 P.
STUDIO tecnico assume rappresentanze consulenza materiali consumo, macchinari siderurgia, metalmeccanica, edilizia, fabbricanti Liguria, Lazio, Campania. Scrivere SPI Genova, cassetta 25 R.

17 SMARRIMENTI L. 10 p. p.
CANE Setter nero giovane portava pettorale rosso, mancia cinquemila riportando Forno 24 Maggio 15. Telefono 40-[illegible].
MANCIA vistosa consegnando cane caccia Brak-Pointer bianco-marron smarrito a Toro Ernesto, Principe Amedeo 16.

10 AUTOMOBILI, SPORT L. 6 p.p.
GUZZI 500, Simplex, Ala d'Oro, Ariel motociclo nuova, vendo miglior offerente, Moretta 33.
PRIVATO acquisterebbe ottima Balilla quattro marce quattro porte gommata. Telef. 22-[illegible].
VENDO BSA 500, Special Guzzi, 500 W. gommato, ottimissime. Gallo, Vittorio Veneto 1, Caramagna Piemonte.
1100 musetto gommato, 30.000 SPA gommato, rimorchio Viberti 60 nuovo, vendesi. Mazzini 28, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNCI COMMERC. L. 15 p. p.
PORTE balcone, finestre con accessori, ottimo stato, vendonsi. Telefonare 59-772.
RADIATORI Nera 4 colonne altezza 600 vendonsi mq. 300. Telefonare 31-[illegible].
RADIATORI Strebel mq. 60 caldaia Strebel serie II mq. 7 occasione vendo. Termotecnica Alberti, Bordighera.
REVISIONI complete accurate motori. Via Andagna 25. Tel. [illegible].
SACCHI tessuto cellulosa cucitura canapa nuovi 45x90 vendo lire 40. Bica, G. Bruno 14, Milano.
VENDO 2000 tegole piane nuove. Telefonare 25615.

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.
ALLOGGI liberi signorili sinistrati ripristinati termo ascensore vendonsi. Sacit, Guicciardini 2, 44-[illegible].
CASA Borsighieri, 35 camere, negozi, rimessa nuovo, 1.900.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange uno.
CASA esente, corso Francia, 40 camere, 5 autorimesse, 2.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange uno.
CASA sinistrata corso centralissimo vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 15 F.
CASA, 25 camere, poco sinistrata, vendo. Miselli, Bandi 19. Tel. 70-[illegible].
CASCINA collina Pinerolo, giornate 10 coltivo, 30 boschivo, 1.300.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange 1.
CENTRALISSIMO appartamentino camere 4 più disimpegno libero trecentomila. Telefonare 42-[illegible].
COMPERO casa Torino, Milano, Genova cambio cascina comunicazioni giornale rustico, civile, forte reddito. Grossi 8, Seletto.
SANREMO vendo villino nove vani, 600 terreno, casetta ingresso, 1.300.000. Scrivere Sen Liberale 326 Sanremo.
VENDESI alloggio centrale signorile 5 camere servizi. Telef. [illegible].
VENDESI villino vuoto presso Varazze, 16 vani, garage frutteto, terreno prospiciente mare, base 1.000.000. Scrivere SPI, Genova, cassetta 28 R.

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.
SIGNORA con bimba settenne cerca presso distinta famiglia camera matrimoniale eventuale uso cucina. Minimo disturbo. Referenze. Telefonare 50-116.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.
BOSCHI. Dottore scienze forestali acquisirebbe stime, piani assestamento, perizie boschi di privati e enti, oppure tecnico grande industria legnami. Società Pubblicità Italia (136) Perugia.
CONIUGI offronsi portinai, miti pretese, liberi subito. Truffa, corso Sclopis 4 (Ponte Isabella).
CORRISPONDENTE perfetto inglese tedesco conoscenza francese stenodattilografo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 70 P.
DISEGNI pubblicitari figurini moda disegni tessuti abbigliamento arredamento accuratissimi eseguisco puntualmente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 157 T.
DISTINTA signorina occuperebbesi cassiera ottime referenze di sposo forte cauzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 181 T.
GEOMETRA quarantenne disponendo 2 giorni settimanali cerca lavoro professionale. Esperto amministratore aziende agricole, massime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 8 T. Telef. [illegible].
GERENTE praticissimo mansioni scomp. signora, già titolare negozio. Cauzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 69 F.
IMPIEGATA pratica paghe operai, dattilografa offresi mezza giornata pomeriggio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 46 F.
INGEGNERE lunga pratica officina trattamenti termici organizzazione lingue offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 60 C.
PERITO chimico con referenze offresi impiego adeguato oppure come contabile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 155 T.
